



01



02

affascinante. In entrambe le chiese l'ingresso è gratuito, anche se i complessi vengono gestiti da volontari che meritano un'offerta per il lavoro che svolgono. Lasciamo Tuscania per dirigerci verso Tarquinia. La vista del mare in lontananza ci porta fino a **Tarquinia Lido** dove pranziamo in uno stabilimento balneare con un'ottima frittura di paranza. Saliamo poi a **Tarquinia** dove, per prima cosa, visitiamo la **Necropoli etrusca**, una tra quelle conservate meglio in Italia: solo alcune delle tombe presenti sono visitabili e ognuna si raggiunge scendendo

01-02 VILLE La Casina del Piacere si trova a Caprarola, nella parte superiore dei giardini di Palazzo Farnese (foto a destra).

alcuni scalini. All'interno si possono ammirare splendidi affreschi, forse tra le prime opere d'arte del nostro Paese. Lasciata la necropoli, facciamo un breve giro nel centro, che meriterebbe qualche foto in più se non ci fossero troppe macchine parcheggiate ovunque. Ci sarebbe anche il Museo Archeologico Nazionale Tarquiniense, ma siamo stanchi e dobbiamo riprendere il viaggio. Ripartiamo, dunque, direzione in direzione del **Lago di Vico** che raggiungiamo dopo un'ora. Qui alloggeremo per due notti nell'hotel *La Bella Venere*, una sistemazione in riva al lago in un'oasi di pace. Cena a base di pizza e foto del tramonto sul lago.

VILLA RINASCIMENTALE

Dopo un'abbondante colazione in hotel, raggiungi la vicina **Viterbo** per passare la mattinata alle **Terme dei Papi**. La struttura è un po' datata, ma la piscina termale è enorme, tra le più grandi d'Italia, e la temperatura dell'acqua è perfetta (fino a diventare quasi insopportabile vicino ai bocchettoni d'uscita). Trascorriamo alcune ore in totale relax per poi fare ritorno nei pressi dell'albergo e pranzare in un ristorante in riva al lago. Pomeriggio di riposo sulla sponda del bacino in hotel con corsetta serale. Per l'ultimo giorno in Toscana, raggiungi la vicina **Caprarola** per visitare il **Palazzo Farnese**, una splendida villa costruita nel XVI secolo dalla potente famiglia parmigiana. L'interno è bellissimo,

con grandi saloni affrescati disposti su due piani a pianta circolare. Da ricordare su tutto, la scalinata che collega i due piani e la **Sala dei Mappamondi**. Facciamo poi una passeggiata nei giardini del palazzo, che si integrano nel bosco, fino ad arrivare, nella parte superiore, a un altro palazzo circondato da grandi statue lungo le scalinate e tanti giochi d'acqua (la **Casina del Piacere**). Salutiamo Caprarola per fare ritorno a Viterbo e visitare il centro città. Lasciamo la macchina nel comodo e grande parcheggio a Valle Faul e, in pochi minuti, siamo di fronte alla **Cattedrale** e al **Palazzo dei Papi** che, a dire il vero, sono le uniche cose che veramente ammiriamo di questa città. Ma forse siamo anche stanchi e le tante visite alla fine tolgono interesse a quelle successive. Non ci resta che pranzare all'*Antica Taverna*, dove veniamo trattati splendidamente, con antipasti della casa, grigliatona di carne mista e vino per 14 euro a testa, e riprendere la strada di casa.

COME, DOVE, QUANTO

Dove dormire

Lubriano
Settimo Cielo

(www.settimocieloagriturismo.com).
Pernottamento da 40 euro a persona.

Caprarola

La Bella Venere (www.labellavenere.it).
Il complesso si trova all'interno della Riserva Naturale Lago di Vico



LUOGO DI CULTO La facciata principale della Chiesa di Santa Maria Maggiore a Tuscania.

GRANDE NOVITÀ

*Non perdere in edicola
Il Grembiule "vintage a pois"
solo con Ricette per il mio Bimby Magazine*

*È ideale per le tutte
le occasioni importanti
e non solo...
potrai indossarlo
ogni volta che avrai
voglia di essere speciale!*



**DIVERTENTE,
PRATICO...
IRRISISTIBILE!**

IL DIARIO DEL MESE
L'autore del racconto di viaggio più interessante pubblicato
riceverà in dono una copia "personalizzata" da Pat&Syusy



**io...
turista
per caso**

Pedaland verso Sud

Scolacium, Locri Epizefiri, Kaulon e i percorsi panoramici lungo la costa ionica: itinerario fra i parchi archeologici della Calabria

della Tpc Cappellaccio

Da Tropea si parte per fare base a Catanzaro Lido. Poi l'indomani mattina, con la littorina, si raggiunge **Badolato** e da qui si torna indietro in bici, cercando di lasciarsi alle spalle il più possibile il ruggito della statale 106. Il lungomare di Badolato è abbastanza "ruspante". C'è qualche stabilimento balneare, ma in generale l'ambiente è piuttosto naturale. Ad ogni modo, il pianeggiante litorale, dopo il porticciolo turistico fin oltre Sant'Andrea dello Ionio è meraviglioso: la costa è miracolosamente intatta, orlata di pinete, uliveti e agrumeti, in mezzo ai quali si può scorrazzare in MTB.

PERCORSI ALTERNATIVI

Su alcune brochure turistiche ho letto che la zona è "in fase di rapido sviluppo", frase che mi fa temere il peggio, perché già diversi centri costieri portano i segni di questo sviluppo e ciò dimostra che non hanno saputo resistere agli attacchi del cemento. Infatti, poco più avanti si transita per Soverato e Pietragrande, lidi che hanno ceduto al turismo di massa e dove la corsa alla speculazione edilizia ha iniziato a nuocere all'ambiente. Proprio oltre un favoloso belvedere situato sulla scogliera granitica a precipizio sul mare di **Caminia**, a sinistra, un cancello appena

socchiuso permette di accedere a un tratto non aperto al traffico della vecchia 106. Ammetto che per via delle frane è un po' pericoloso avventurarsi lungo questa strada, che prevede un'impennata altimetrica. La mia schiena assorbe malamente il sussultare della bici, che s'infiltra nelle numerose buche del manto stradale e a volte scivola sul fango, però almeno qui le auto non ci sono e inoltre si gode di una vista mozzafiato. Per uscire dal lato opposto qualcuno ha praticato un varco a forma di triangolo nella rete di sbarramento, attraverso il quale con la bicicletta si passa al pelo. Da questo punto in poi è necessario fare di nuovo parecchia attenzione alle auto. Poco prima del tunnel di **Copanello**, una ripida discesa a destra – Via San Martino – porta alle **vasche di Cassiodoro**, pozze naturali che si aprono fra gli scogli, anticamente utilizzate come vivai per l'acquacoltura. Lungo la strada si vedono anche i ruderi di un piccolo edificio di culto, la chiesetta di San Martino.

VISTA DAL BELVEDERE

Alle 6,05 prendo il **treno per Locri**, dove arrivo attorno alle 7,30. Alle 8,05 dal piazzale della stazione parte un minibus per **Gerace**: l'autista mi autorizza a caricare la mia due ruote in mezzo ai sedili. In capo a una ventina di mi-

WE WANT YOU!

Su ogni numero di **Turisti per Caso Magazine** presenteremo il **DIARIO DEL MESE**, quello che per contenuto e stile ci è sembrato il più convincente tra quelli raccolti nel numero. E al suo autore, oltre che il titolo onorifico di **Tpc del mese**, andrà anche un piccolo trofeo. Cosa state aspettando? Mano alle tastiere e mandateci i vostri diari!



CATTOLICA DI STILO

Dal 2006 è inserita nella Tentative List dell'UNESCO, per ottenere il riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità.

**ASSISTENZA CICLI**

"A Catanzaro Lido segnalo Cicli Papaleo (via Crotone 137)".

**MANGIARE A LE CASTELLA**

"La Calabria è anche terra del buon cibo e quindi vi consiglio assolutamente i ristoranti Da Mario (www.damariolecastella.it), Da Mimmo (Via del Porto 4) e la Pizzeria Il Gabbiano (Largo Magellano 1)".
Del Tpc Gherardo.

nuti sto già risalendo la china di Via della Resistenza e, una volta giunta allo slargo del Baglio, resto a bocca aperta di fronte ai grandiosi resti diroccati del **castello normanno**, perché i colori smaglianti del cielo e delle montagne, che fanno da attraente cornice ambientale, sono esaltati dall'aria limpida e tutto l'insieme è uno spettacolo per la vista e per lo spirito. Siccome adesso mi trovo nel punto più alto di Gerace non mi resta che scendere, per cui filo giù per Via Buonarroti e mi ritrovo in **Piazza Tribuna**, sulla quale si affacciano le grigie absidi semicilindriche della sbalorditiva **cattedrale**. Uscendo dal duomo e imboccando la Via Caduti sul Lavoro si raggiunge la Piazza delle Tre Chiese, dove si ammirano la **Chiesa del Sacro Cuore di Gesù**, quella di **San Francesco d'Assisi** e quella **greco-ortodossa di San Giovannello**, la più piccina e graziosa di tutte. Poi, addentrandosi nel labirinto di vicoli della Città Alta, si colgono piccoli, ma preziosi dettagli, come le due finestre bifore di fattura catalana di Palazzo Delfino. Da Piazza del Tocco, anticamente luogo delle pubbliche adunanze, tramite la Via Sottoprefettura si arriva al **Belvedere Bombarde**, che regala una vista emozionante sulla costa ionica. Proseguendo per Via Roma si giunge al Rione Borghetto e una volta attraversata la porta urbana, si scivola veloci per la SP1, fino al quartiere della Piana, dove si trova una pineta che offre scorci superbi sul centro storico, di cui si apprezza la felice posizione su un cumulo di arenaria dalle pareti a picco. Una volta superato il Borgo Maggiore si scende senza pedalare, in caduta libera, per circa otto chilometri sull'ex statale Gioia Tauro-Locri, lungo un percorso a tornanti che asseconda le colline fino all'intersezione con la statale 106. Ancora tre chilometri di 106 in piano e si arriva al sito di **Locri Epizefiri**.

CAPO COLONNA

Nuova tappa: smonto a **Crotone** attorno alle sette e mezza del mattino e mi dirigo subito in centro, verso un'arcigna roccaforte, ossia il **Castello di Carlo V**, che mi acco-

glie con le sue due massicce torri cilindriche. Uscita dalla rocca mi concedo del tempo per bighellonare nel parco di **Villa Comunale**, che è inserito all'interno della cinta muraria della fortezza. Frattanto ha aperto il **museo archeologico nazionale**, che si trova in prossimità del castello, in un edificio al termine della salita di Via Risorgimento. Il **Tesoro di Hera** rappresenta l'attrattiva principale di questo museo e in particolare il diadema aureo che verosimilmente incoronava il simulacro della dea posto all'interno del tempio a lei dedicato è l'opera d'arte più squisita che si ammira. La corona d'oro fu ritrovata a seguito delle campagne di scavi eseguite a **Capo Colonna**, sito che mi accingo a visitare. Per farlo proseguo per il lungomare di Crotone e per la strada litoranea che segue la Costa Tiziana. Dopo circa 11 chilometri imbocco Via Lacinio, poi **un sentiero conduce all'area archeologica dove anticamente s'innalzava il Tempio di Hera Lacinia, di cui rimane attualmente la sola colonna dorica che dà nome al parco archeologico nazionale**. La zona dove si trova la colonna è transennata e quindi non ci si può avvicinare, si può solo immortalare con la digitale, da una certa distanza. Non lontano si erge un faro, che però non rende tanto bene in fotografia. Il litorale è sferzato da un vento feroce, che fa capire perché nei dintorni vi siano tanti generatori eolici. Infatti, questo posto è così poco riparato dalle intemperie che sulla SP50 una folata potente manda un furgoncino trasporto animali fuori strada, a poche centinaia di metri da me. Più avanti, la SP45 è intasata da un gregge di pecore guidato da un pastore a bordo di una Punto. In contrada S. Anna incrocio la 106, che prendo in direzione Crotone. Il mio piano è giungere a **Cutro** tramite la SS106vs e da lì farmi scarrozzare a Catanzaro Lido da una corriera, dato che ho un "guasto" alla bici: una vite si è allentata e non è più possibile regolare l'altezza della sella, che scivola immancabilmente fino ad appoggiarsi al telaio e mi costringe a pedalare con le gambe rattrappite. Grazie a Dio, riesco a mettere in atto la mia stra-



01 GERACE La facciata della Cattedrale di Santa Maria Assunta: lo stile architettonico è di stampo normanno-romanico-bizantino.

02 INCANTEVOLE La vista panoramica dal Belvedere Bombarde di Gerace.





FORTEZZA SU DUE RUOTE Il Castello Aragonese arroccato sul mare nella località di Le Castella, frazione di Isola di Capo Rizzuto: risale al XV secolo.

tegia, ma mi tocca attendere quasi due ore l'arrivo del pullman e proprio oggi il meteo sembra impazzito, con la temperatura che si abbassa notevolmente. A Catanzaro Lido mi fiondo subito in un centro di assistenza bici dove, con mio indicibile sollievo, in quattro e quattr'otto un meccanico mi risolve il problema.

IL PAESE DEI BRONZI

Sono ora a **Roccella Jonica** e ho intenzione di pedalare fino a Monasterace Marina, servendomi della 106. Il castello e l'adiacente Chiesa di San Nicola di Bari sono arroccati sulla sommità di una collina, ma sono ridotti a scenografici ruderi, come scatoloni vuoti, pieni solo di echi del passato: l'insieme minacciava di crollare, per questo sono interessati da lavori di restauro e consolidamento. La vicina **Torre di Pizzofalcone** è invece raggiungibile tramite una scala a zig zag, ed è immersa in



01

Un salto nella storia

Tappa al Parco Archeologico di Scolacium

“A pochi chilometri da Catanzaro Lido, a **Roccelletta di Borgia**, sorge invece il **Parco Archeologico di Scolacium**, splendidamente inserito in un contesto rurale. Fortunatamente per gli archeologi, il paese di Squillace è cresciuto lontano dai resti dell'antica città romana fondata attorno al 123 a.C. e non in cima a essi, come a volte accade. Gli scavi, iniziati nel 1966,

hanno dissotterrato le rovine di un teatro, di un anfiteatro e del foro, i cui resti sono sparpagliati sulle pendici di una collina sopra il mare e circondata da una stupenda distesa di ulivi. Di Scylletium, insediamento magno greco del VI secolo a.C., invece, rimane poco più che il ricordo. **Suggerisco di cominciare dalla visita del museo, che costituisce un'imprescindibile preparazione a quella della contigua area archeologica.** Le collezioni, che sono state recentemente sottoposte a un nuovo allestimento, comprendono una serie di statue di togato, teste di personaggi di rilievo della colonia, oltre a reperti metallici e ceramici dagli scavi delle principali zone dell'abitato”.



un'atmosfera sospesa e dolcemente irreale. Anche oggi il vento frusta e spinge con violenza i flutti, che vanno a infrangersi sul lungomare di Roccella Jonica, di Caulonia e di **Riace Marina**, dove è facile individuare il punto di ritrovamento dei Bronzi, perché è segnalato da un cartello. Nell'**Area archeologica dell'antica Kaulon** (Museo e Parco archeologico di Monasterace) si vedono invece le fondamenta di un tempio dorico del V secolo a.C. che faceva parte di un vasto santuario comprendente altri edifici sacri. Malauguratamente, nulla rimane dell'elevato, visto che il monumento fu sottoposto a spoliazioni secolari: nel mondo antico non si buttava niente, i materiali disponibili in loco si riciclavano.

FORTEZZA SUL MARE

Con la littorina raggiungo **Botricello** e infilo la 106 in direzione Crotone. A un certo punto della litoranea seguo la freccia a destra per **Le Castella** e qui, su una chiazza di terra che sembra galleggiare su un mare increspato, di un blu intenso, svelta un'appariscente fortezza in arena: eretta nel XVI secolo: è il **Castello Aragonese**, concepito per essere bello, oltre che funzionale. È strano pensare che una struttura difensiva costruita per respingere



02

01 CROTONE Il Castello di Carlo V: si contraddistingue per la pianta poligonale e due torrioni, la cosiddetta "Torre Aiutante" e la "Torre Comandante".

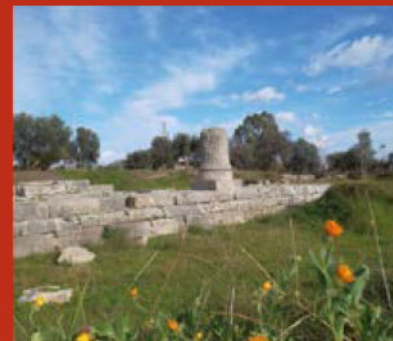
02 RIACE La bici della nostra Tpc posta sotto la tabella che indica l'area in cui furono ritrovati i Bronzi, il 16 agosto 1972, su segnalazione di Stefano Mariottini, all'epoca giovane sub dilettante di Roma in vacanza nella località calabrese.

Locri Epizefiri

La visita al sito e al museo archeologico

“L'area degli scavi della città magno-greca di Locri (municipium romano dall'89 a.C.), non suscita una notevole impressione, sebbene sia piuttosto articolata ed estesa su un territorio di circa 300 ha, poiché di tutti gli edifici è visibile solo il perimetro in pietra: manca l'elemento verticale, che nei secoli è andato perduto. In particolare, il settore urbanistico periferico conosciuto con il nome di Centocamere, malgrado il percorso sia segnalato da pannelli esplicativi, lascia il turista un po' spaesato. La porzione più vistosa del sito è quella di Contrada Marasà, dove un'unica colonna di un tempio ionico è stata ricollocata su un blocco moderno. Il complesso museale Casino Macrì (edificio padronale di un'antica masseria), se lo si trova aperto, cosa non scontata, perché ha un orario assai ridotto, non va tralasciato, giacché vi si scopre la mole di un edificio termale pubblico romano risalente al II sec. d.C. mai completato né entrato in funzione. In una casa colonica accanto alla masseria, si contempla la statua in marmo del I sec. d.C. del "Togato di Petrarà". Anche il museo archeologico nazionale è una parte essenziale della visita. Tra i vari reperti specialmente degni di attenzione, ci sono i pinakes, frammenti di sottili tavo-

lette votive a bassissimo rilievo, risalenti al V secolo a.C., ritrovati nel santuario di Persefone alla Mannella: erano doni che i pellegrini portavano in omaggio alla dea. Uscendo dall'area museale e imboccando una stradella campestre che fiancheggia a Est il recinto della zona archeologica si accede, di frodo, al teatro greco del IV secolo a.C., ristrutturato ai tempi dell'Impero Romano per ospitare sanguinosi spettacoli gladiatori e circensi, e disposto scenograficamente lungo le pendici di una collina che digrada verso il mare. La cavea, ovvero la zona riservata al pubblico, era in grado di ospitare dalle 4.500 alle 5.000 persone e si intuisce ancora quanto doveva essere elegante e grandioso l'edificio nella fase di maggior splendore, anche se ora rimangono solo delle macerie”.



PARCO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CAPO COLONNA Si estende lungo 30 ettari di terreno destinato a scavi e altri 20 ettari adibiti a bosco e macchia mediterranea.

ora, invece, attragga. Non vorrei mai andarmene da questo posto solitario e innegabilmente pittoresco. L'ultimo giorno scarico la bici dal treno a Monasterace Marina e per evitare l'impegno della salita raggiungo **Stilo** col bus. Nel paese di cui era originario Tommaso Campanella rimango affascinato dalla **Cattolica**, un prodigio di armonia, con le sue cinque cupolette di mattoni decorate in cotto e la sua posizione dominante sulla valle scavata dal fiume Stilaro. Al ritorno non mi resta che lasciarmi andare all'ebbrezza della discesa lungo la SS110, che si snoda con curve e controcurve per 15 km fino a Monasterace Marina. Completo la giornata godendomi gli ultimi colpi di pedale nella pineta di Giovino e sulle spiagge di Simeri Crichi, Ruggero e Sellia Marina, perfette per salutarì passeggiate in mezzo a una vegetazione generosa.

COME, DOVE, QUANTO

Dove dormire

 **Catanzaro Lido**
B&B Ala Marina (www.alamarinabedandbreakfast.it).
Pernottamento da 35 euro.

Sulle orme di San Francesco

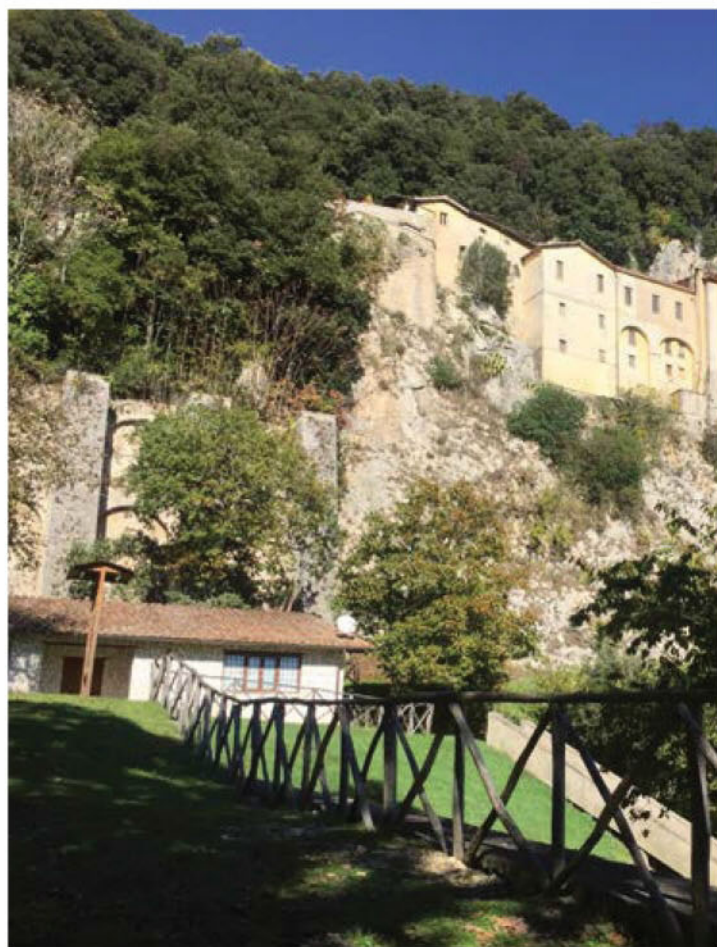
Rieti e i cammini spirituali nella Valle Santa

Guardando la cartina d'Italia ci si accorge che Rieti è posta proprio al centro di una *ics* immaginaria. Infatti, ora che sono in viaggio lungo il cammino spirituale di San Francesco, mi trovo esattamente al centro del paese, in Piazza San Rufo Centro d'Italia, appunto, a Rieti! È il luogo dove Francesco, non ancora santo, patrono d'Italia e ispiratore dell'enciclica *Laudato si'*, partì per il suo peregrinare nella Valle Santa reatina. Anche io sono qui per ripercorrere il suo cammino, come questo gruppo di bambini che incontro in piazza... C'è anche il Sindaco in tricolore che consegna loro qualcosa: è il passaporto del pellegrino! Questo percorso è in piccolo un Cammino di Campostela, il modo ideale per vivere la natura e la spiritualità in uno dei luoghi più significativi della nostra penisola. Il passaporto del pellegrino è stato distribuito ai ragazzi che visiteranno i quattro santuari francescani della Valle Santa: i santuari di Fonte Colombo, Greccio, Poggio Bustone e La Foresta. Concluso il pellegrinaggio, il comune di Rieti darà una certificazione finale. Un po' come la conchiglia del pellegrino

di Santiago! La cosa unica di questo cammino è che è circolare, Rieti è il punto di partenza e anche il punto di arrivo. E il bello, per me, è che non si tratta di un percorso impegnativo. Sono circa 80 km: facendo 20 km al giorno si può percorrere tutto in quattro giorni, facendo tappa nei quattro santuari francescani.

UN CAMMINO PER TUTTI

Ogni santuario è legato a un momento particolare della storia e dell'elaborazione spirituale di San Francesco. A **Greccio**, nel 1223 Francesco ebbe la geniale intuizione del presepe vivente, a **Fonte Colombo** ha scritto la regola dell'ordine francescano, alla **Foresta** ha avuto l'ispirazione per il *Cantico delle Creature*, a **Poggio Bustone** ha detto la frase storica che ha ripreso anche il Papa quando è stato eletto – “*Buon giorno buona gente*” – ed è il primo luogo che ha incontrato dopo aver abbandonato Assisi. Il primo luogo della sua strada spirituale, da povero, dopo essere stato un ricco mercante. Da sostenitore della pace, dopo essere stato guerriero. Da umile, dopo essere stato uno dei figli prediletti e coccolati della borghesia commerciale di Assisi. Già,





Cucina locale

"Vicino Greccio, ci siamo fermati a mangiare presso la Trattoria La Contadina (Contigliano, www.trattorialacontadinagreccio.it). Non conoscavamo il locale ma è stata una piacevole scoperta: piatti tradizionali cucinati alla perfezione, a un prezzo super ragionevole".
Orario pranzo 12-15, cena 19-fino a tarda notte; chiuso martedì.
Del Tpc BStefania.



01 RIEVOCAZIONE

Syusy con gli abitanti di Greccio nelle vesti dei personaggi del presepe.

02 ARROCCATO

Il santuario di Greccio.

perché San Francesco all'epoca non era ancora santo, era solamente *Francesco*. Un uomo che si era spogliato di tutti i suoi beni per vivere fino in fondo la vita di Cristo. È un personaggio unico, che ha la capacità di unire credenti e non credenti, che va al di là delle convinzioni spirituali di ciascuno e degli orientamenti filosofici e culturali. Un personaggio ecumenico, nel vero senso della parola! E per me (ed è un complimento!) era un hippie *ante litteram*: il primo nella storia dell'umanità a mettere sullo stesso piano gli esseri umani, gli altri esseri viventi e la natura. Per questo è anche considerato il primo ecologista della storia! Parto per il cammino di Francesco, allora. Un cammino che possono fare tutti!

RIETI

Prima di andare via da Rieti lungo il Cammino, però, devo visitarla. Cosa vedere? Il Palazzo Vecchiarelli, su Via Roma, un palazzo molto antico e la Chiesa di San Francesco, costruita nel Medioevo. La Fontana dei Delfini e le mura romane che circondano la città. Da vedere anche la cattedrale, la sua cripta e l'antico ponte romano. Nel periodo fascista si provò ad abbatterlo, ma resistette e ancora è visibile sotto al ponte moderno che lo sovrasta, oggi abitato da oche e anatre. L'acqua in questa zona la fa da padrona, prima qui c'era un lago molto esteso che occupava tutta la valle. In epoca romana venne prosciugato aprendo una parte di montagna che ostruiva l'uscita dell'acqua e lì, dove l'acqua ritornò a scorrere, si è creata nientemeno che la Cascata delle Marmore. Col tempo l'acqua riprese a formare un lago che San Francesco, attraversò in barca per arrivare a Greccio, dove sono diretta io.

IL PRESEPE VIVENTE

Sono a Greccio, piccolo borgo in provincia di Rieti, un luogo importante nella vita di San Francesco. Qui lui veniva a ritirarsi in preghiera e sempre qui, nel 1223, ebbe l'idea di realizzare il primo presepe vivente della storia. Dal 1973 gli abitanti di Greccio ricreano ogni anno il presepe vivente per mantenere viva la tradizione e per questo Greccio è riconosciuta e gemellata con Betlemme. Ma a proposito di presepe vivente, ho un'idea! Dopo Rossellini, Zeffirelli e la Cavani, anch'io vorrei girare un film su San Francesco! I miei attori saranno, come nei film di Pasolini, gli abitanti stessi del borgo. Adesso sono in camerino a mettersi i vestiti d'epoca fatti da loro. Ma chi può interpretare il mio San Francesco? Non sarà Micky Rourke, non sarà Elio Germano, ma anche il vice-sindaco Federico se la può cavare! È anche abbastanza filologico a camminare scalzo sul selciato freddo del paese, e lo fa anche il 24 dicembre! Ci siamo, nella prima scena che giriamo San Francesco, accompagnato da altri due frati, entra nel castello di Greccio, il borgo scenografico del castello. Storicamente questo era il castello di Giovanni Velita, feudatario di Greccio che aiutò San Francesco nel 1223 a rappresentare per la prima volta la scena della nascita del Signore. Il Velita che "ho a disposizione" è altrettanto filologico: barba bianca e capelli lunghi, sembra Leonardo da Vinci! Nella realtà storica il signore feudatario del Castello di Greccio era un guerriero che, conosciuto il santo, "appese la spada al chiodo". Se questo fosse davvero il mio film, ci vorrebbe l'incontro tra Francesco e il feudatario con questo dialogo; Velita: «E così Francesco quali buone nuove da Roma?»; Francesco: «Regola e prese-



pe, approvati!»; Feudatario: «Il presepe? Ho sentito bene?»; Francesco «Giovanni, amico caro, ho vissuto giorni e giorni in queste grotte pensando al presepe, voglio realizzare un presepe con personaggi veri! Vorrei raffigurare il bambino nato a Betlemme, vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si trovava per la mancanza di quanto occorre a un neonato. Per amore del Signore fatemi questa grazia». E il Velita già convinto: «Immagino che vorrete una mangiatoia con la paglia, il bue, l'asinello...»; Francesco: «Sì proprio così! Bravo Giovanni, suoneranno a festa le campane di tutta la valle». E infine il Velita: «La notte del 24 dicembre il vostro sogno diventerà realtà!».

Questa rappresentazione realizzata all'epoca di Francesco è stata ripresa dagli anni 70 e ha come sfondo la grotta proprio sotto al santuario. Una scenografia naturale splendida che la notte di Natale ripete una magia unica, fatta di fede, ma soprattutto della capaci-

tà e della volontà di un paese interno di tenere viva una tradizione che unisce chi la fa e chi assiste. Chiuderei con le parole di San Francesco/vice-sindaco, Federico: «Fratelli, è in una notte come questa, in questa stessa semplicità che è nato il Salvatore e questo è il presepe vivente di Greccio, la nostra tradizione e il nostro vanto!»

IL SANTUARIO DI FONTE COLOMBO

Lungo la strada per Fonte Colombo ho incontrato uno strano pellegrino, Massimo, un trekkinista-viaggiatore alla ricerca di una spiritualità ecumenica. Massimo scrive per una rivista americana e farà un reportage su questo cammino. Insieme saliamo dal bosco per il sentiero che porta a Fonte Colombo. Qui Francesco meditò digiunando per 40 giorni, per poter scrivere la Regola. Quaranta giorni, proprio come Gesù Cristo nel deserto! E la Regola ha 12 punti, come i 12 apostoli e le



IN SELLA Syusy durante l'escursione a dorso di mulo.

12 costellazioni... Con Massimo riflettiamo su quanto i numeri e i simboli ritornino sempre identici, per conservare un senso del sacro! A Fonte Colombo ci sono una chiesa e un convento, dove ci attende Frate Marino, un sacerdote, ma fondamentalmente un francescano. Non resisto e gli chiedo quando e come ha avuto la sua vocazione. Mi risponde che è successo nel momento in cui si è chiesto che senso avesse la vita... Ce lo chiediamo tutti spesso, in effetti! La risposta che lui si è dato è quella ispirata da Francesco, che non voleva cambiare il mondo o le persone, solo se stesso! «Si comincia sempre da lì - mi dice Fra Marino - la prima rivoluzione ho dovuto farla dentro di me». Questo è un luogo fondamentale nella vita di Francesco: arriva qui solo tre anni prima di morire, quando ha già compiuto la sua esperienza di cammino interiore e ha già elaborato una proposta di vita fraterna, assieme ai primi compagni. Qui



01-02 LUOGO DI PACE Il Santuario di Fonte Colombo.





RIETI I resti dell'antico ponte romano ancora visibili sotto la struttura moderna.

ha messo per iscritto l'ultima regola, la terza, quella che finalmente la Chiesa riconoscerà come autentica e che darà inizio al *Francescanesimo*. Certo la Regola Francescana non è stata facile da scrivere per Francesco, non era portato a scrivere regole e forse non voleva proprio farlo. Lui pensava che l'unica regola fosse il vivere seguendo la vita di Gesù! Per questo la Regola Fran-

SORRIDETE!

Syusy in compagnia del sindaco di Rieti e del gruppo di giovanissimi escursionisti in posa con il passaporto del pellegrino.

“Francesco arriva a Fonte Colombo solo tre anni prima di morire”

cescana in 12 capitoletti è molto semplice ed è tutta qui: osservare il Santo Vangelo di nostro signore Gesù Cristo vivendo senza nulla di proprio, in castità e in obbedienza. Se tutti facessero veramente così che tipo di mondo sarebbe, mi chiedo? «Un mondo straordinario! - mi dice padre Marino - e noi ci stiamo provando, con tanti limiti e tante fragilità». Una specie di decrescita felice, come si augurano molti ecologisti, mi viene da pensare. Mentre parliamo eccoci arrivati alla cappella di Santa Maria, il luogo più significativo del Santuario di Fonte Colombo. Questa piccola costruzione che risale al tempo di San Francesco era l'unico luogo dove poteva ripararsi dalle in-

temperie e pregare. Un luogo che conserva oggi alcuni affreschi molto significativi che la sovrintendenza aiuta a riportare alla luce con un restauro. C'è una Maddalena discinta, interamente coperta dai suoi stessi capelli, accompagnata dagli angioletti. Si capisce che è Maddalena perché è una donna dalla capigliatura esagerata, lunga fino ai piedi, con un vasetto di olio di *nardo* in mano. Fa riferimento al testo evangelico che dice: *“Quella donna bagnò con le sue lacrime i piedi di Gesù e glieli asciugò con i capelli, dopo aver spezzato un vasetto di olio profumato”*. Anche il Cristo Benedicente c'era già nell'antichità. La dimostrazione che San Francesco è stato qui è





01-02 CIRCONDATO DALLA NATURA Il Santuario di Santa Maria della Foresta a meno di 4 chilometri da Rieti.



anche nel segno che lasciava in molti luoghi del suo passaggio: il famoso Tau Francescano. Francesco faceva questo segno in tutti i tuguri che abitava coi compagni o dove si fermava a passare la notte. A proposito di tuguri, andiamo a vedere anche la grotta dove trascorse 40 giorni da eremita! Come spesso succede anche questo è un posto molto panoramico. Francesco si rintanava in questi anfratti che sembrano uteri della terra, luoghi da eremiti per i quali l'isolamento dal mondo era necessario per ricongiungersi al sacro. Leggendo la Regola trovo un capitolo che è un messaggio per noi: oltre a povertà, castità e obbedienza, si parla di come i frati debbano andare per il mondo! Quindi, andiamo per il mondo anche noi!

SANTA MARIA DELLA FORESTA

Gente che va per il mondo è anche quella del CAI (il Club Alpino Italiano). Li incontro sul piazzale della chiesa e decidiamo di fare assieme il tragitto fino al Santuario della Foresta, sul versante opposto della montagna. Siamo a 480 metri sul livello del mare, la quota perfetta! Poco distante c'è un bivio con una fontana dove comincia il Cammino di San Benedetto. Noi, però, continuiamo il Cammino di San Francesco per raggiungere Santa Maria della Foresta: un luogo bellissimo, un giardino! Anzi, un orto perfettamente coltivato e una vigna di uva nera e bianca. Non a caso, qui San Francesco fece proprio il miracolo dell'uva... chissà se la famosa vite del miracolo era uva *Sagranti-*





MONUMENTALE La Fontana dei Delfini di Rieti, in Piazza Vittorio Emanuele II.

na? C'è un collegamento tra il famoso e buonissimo vino Sagrantino e San Francesco. Si chiama così perché è un vino sacro e veniva usato per la messa; si dice fosse arrivato proprio con Francesco che lo portò ai compagni di ritorno dal Medioriente. Sarebbe il vitigno originario, quello biblico, quello che piantò Noè alla discesa dall'Arca e del cui vino si ubriacò tanto che i figli lo trovarono molto brillo! Qui comunque ci fu un "miracolo culinario" da parte di San Francesco molto simile a un miracolo che aveva fatto anche Gesù: questa bellissima vigna un anno aveva generato pochissimi grappoli d'uva, quell'anno non avrebbe dato tutto il raccolto e il vino che era solita dare. Francesco disse di raccogliere lo stesso i pochi grappoli che rima-

nevano, torchiandoli e producendo comunque il poco vino che ne sarebbe uscito... Così fecero e in realtà il vino fu tantissimo e di ottima qualità, sembra! Quest'anno di nuovo la produzione è scarsissima, che coincidenza. Sembra a causa di una gelata tardiva che ha bruciato tutte le gemme, ma San Francesco non c'è... Peccato! Ma c'è un bellissimo orto gestito da una comunità che si chiama Mondo X. Me lo racconta Emar, membro di questa comunità, dedicata a coltivare per l'autoconsumo e l'autosufficienza. Le verdure sono tutte organizzate al millimetro, una roba geometrica, pensata così anche per *ordinare* la vita degli ortolani della comunità... Una specie di esercizio spirituale, per ritrovare la famosa X, perché, come mi dice Emar: «Il mondo siamo tutti noi



Rieti in B&B
"Consiglio il B&B IL Giardino di Mary (www.ilgiardinodimary.it): camere pulite e accoglienti! Doppia da 60 euro". Del Tpc Gino.



UMBILICUS ITALIAE! Syusy al monumento Centro d'Italia di Rieti.

e la X è l'incognita che c'è in ognuno di noi». Ma la X o la croce è anche l'incrocio dei cammini, un simbolo costante che troviamo anche in questa valle al centro d'Italia. Anche questa è una X, ma positiva: un'incognita che è anche una possibilità. In questo luogo meraviglioso, davvero un paradiso terrestre, vengono anche ospitati i pellegrini di passaggio... quindi potrei dormire anch'io?! Mi potrei fermare. Non mi resta che godere della pace di questo posto, tra chiostri e chiesette di epoca medievale, come quella di San Fabiano, dove San Francesco ha pregato. Naturalmente, come in ogni posto dove poi è sorto un convento, a Sant'Anna della Foresta c'è anche una grotta dove San Francesco passò del tempo in preghiera. Me lo immagino così, in meditazione. Questa grotta era come un ventre materno, il posto più accogliente che si possa trovare! E questo cammino, che mi riporterà a Rieti, è una strada in uno dei luoghi più significativi d'Italia, che ci insegna anche a seguire l'esempio di San Francesco e a meditare, nei suoi luoghi, su di lui.

Syusy Blady



REGALATI **DUE ANNI**



IN REGALO
se ti abboni
per 24 numeri!



* il taccuino verrà
inviato nel colore
disponibile
a magazzino,
senza possibilità
di scelta da parte
dell'abbonato.

A PREZZO SCONTATO!

ABBONATI SUBITO PER RICEVERE IN OMAGGIO IL NOSTRO TACCUINO PER IL TUO PROSSIMO VIAGGIO

**SCONTI
fino al
43%**

**COMPILA IL COUPON
CHE TROVI QUI DI SEGUITO
PER NON PERDERE QUESTA
PROMOZIONE O VAI SU
SHOP.EDMASTER.IT**



Ritaglia e spedisce il coupon in busta chiusa a: EDIZIONI MASTER S.p.A. via Diaz, 13 - 87036 Rende (CS) oppure invialo via fax al n. 199.50.00.05

Sì, desidero abbonarmi a



offerta valida fino al 31/03/2017

Al fine di perfezionare le comunicazioni inerenti il suo abbonamento la preghiamo di compilare i campi relativi al numero di cellulare e all'indirizzo email.

nome e cognome / azienda*		
via*		
n.*		
città*		C.A.P.
prov.*		
n. telefono cell.		n. telefono
e-mail		
sesto	data di nascita	stato civile
<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F		<input type="checkbox"/> Celibe/Nubile <input type="checkbox"/> Coniugato <input type="checkbox"/> Vedovo/a <input type="checkbox"/> Divorziato/a <input type="checkbox"/> Convivente
titolo di studio		professione
<input type="checkbox"/> Lic. Scuola Elementare <input type="checkbox"/> Lic. Scuola Media Inferiore <input type="checkbox"/> Diploma <input type="checkbox"/> Laurea		
Autorizzo il trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nell'Informativa <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		

Informativa ex art. 13 d.lgs. 196/2003 "codice in materia di protezione dei dati personali": Edizioni Master S.p.A. con sede in Rende, Via Bartolomeo Diaz n. 13, in qualità di " Titolare del trattamento, è tenuta a fornire alcune informazioni su l'utilizzo dei Suoi dati personali. I dati personali raccolti da Edizioni Master, nel presente coupon, sono conferiti direttamente dall'interessato e sono trattati, indispensabile, al solo fine di dare esecuzione alla Sua richiesta di abbonamento; per tale finalità non è richiesto il consenso, ex art. 24 comma 1 lett. b) I trattamenti saranno effettuati mediante strumenti manuali, informatici e telematici, con logiche correlate al rapporto in essere ed agli obblighi previsti dalla legge vigente. L'interessato potrà esercitare, presso la Edizioni Master S.p.A., i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003: modifica, cancellazione, correzione, etc. I dati raccolti potranno essere comunicati, per la stessa finalità, ai Responsabili ed agli Incaricati designati da Edizioni Master, ovvero a società collegate e controllate, facenti parte del medesimo gruppo editoriale; potranno altresì essere trattati per finalità promo-pubblicitaria, commerciale, per l'invio di altre offerte, per indagini di mercato con il suo consenso esplicito.

☐ **24 numeri € 29,99** anziché € 52,80 sconto 43%
+ taccuino in omaggio (* il taccuino verrà inviato nel colore disponibile a magazzino, senza possibilità di scelta da parte dell'abbonato)

☐ **12 numeri € 18,99** anziché € 26,40 sconto 28%

Scelgo di effettuare il pagamento attraverso:

☐ **Bonifico bancario** intestato a EDIZIONI MASTER S.p.A. c/o
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARUGATE E INZAGO S.C.
IBAN: IT47R084533320000000006000

☐ **Versamento su conto corrente postale** n.16821878
intestato a Edizioni Master S.p.A.

☐ **Contrassegno:** pagherò al corriere alla consegna

☐ **Carta di Credito:** vai su <http://shop.edmaster.it> per completare la transazione

Firma _____

Voglia di vacanza?

Vai su **TrovaViaggi.it**,
migliaia di offerte
di qualità a prezzi
imbattibili ti
aspettano!



Sei un **operatore turistico**
e vuoi promuovere la tua
struttura sul TrovaViaggi?

Fai conoscere la tua attività a
più di **10 milioni di viaggiatori!**
Collegati a www.trovaviaggi.it
Clicca sul box "Scopri il TrovaViaggi"
Segui le istruzioni e... in pochi click
la tua struttura sarà online!

Turistipercaso.it è sempre più ricco e ti offre la possibilità
di organizzare il tuo prossimo viaggio scegliendo tra
le migliori **Offerte speciali** e **Last minute** proposti da
Agenzie, Tour Operator, Hotel, B&B e Agriturismi.

**Cosa aspetti? Collegati a www.trovaviaggi.it
e organizza la tua prossima vacanza!**

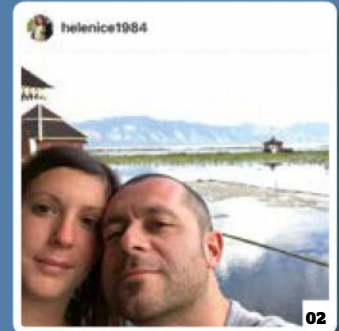
Cosa c'è di più social dei Turisti per Caso?
In questa rubrica potrete condividere racconti, esperienze, consigli... e volti felici dei vostri viaggi da Tpc. Per apparire in queste pagine, seguite Turisti per Caso sui social network (Twitter, Facebook e Instagram) e fateci sapere la vostra, usando il tag **#Turistipercaso**

Selfie, in viaggio non per caso

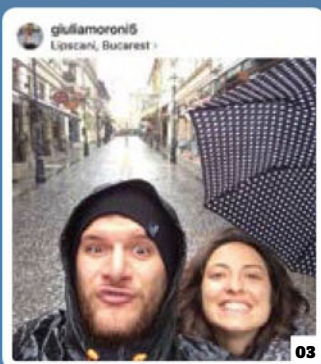
È la moda del momento, evoluzione fai-da-te (letteralmente) della classica foto ricordo. Sono i selfie, e anche i Tpc naturalmente li amano: ecco i più simpatici taggati **#turistipercaso** su Instagram!



01 RAGGI SULLA SABBIA agnescocci nel Wadi Rum (Giordania).



02 VISTA SUL LAGO INLE helenice1984 in Myanmar.



03 SOTTO LA PIOGGIA giuliamoroni5 a Lipsani (Bucarest).



04



05



06

04 SELFIE DI GRUPPO aciredef29 a Bologna.
05 LA CITTÀ SULLO SFONDO dalegra_sally a Siena.
06 UNO SCATTO PER TRE aliss_lisi all'Arena di Verona.

Spirito globetrotter: Tweet e Retweet dai #turistipercaso in Italia e nel mondo



Neve e mare
#Tropea oggi pomeriggio con la neve che cade nel mare. #Calabria meravigliosa. Grazie @ProntoEstate @calabriaonline.

Tropea in Calabria @tropeaonline



Marocco Express
#marrakech #turistipercaso
Nicole @NicoleMasotti1



Ushuaia, Canale di Beagle (Argentina)
Pinguini imperiali e pinguini magellano
Alessandra Faraoni @farale81





POSTA&RISPOSTA

a cura di Syusy e Patrizio

Domande & risposte in tema di viaggio: gli utenti del sito www.turistipercaso.it e di questo Magazine se la cantano e se la suonano, nel senso che c'è chi fa le domande e chi risponde. E spesso a rispondere sono le Guidepercaso, turisti come tutti noi, ma particolarmente esperti di una determinata zona



COLOMBIA IN AUTO?

Siamo una coppia di 40enni abituati a viaggiare senza agenzia, organizzando tutto da soli, un po' dall'Italia e poi in loco! Vorremmo trascorrere due settimane in Colombia. Solitamente gli ultimi 4/5 giorni ci piace stare al mare, pertanto vorremmo lasciare la zona alta dei Caraibi per ultima, partendo da Bogotá. Come punti fermi abbiamo la visita di Bogotá, Medellín, Cartagena. Da quanto ho letto conviene muoversi con voli interni tra le zone più lontane, mentre per gli altri spostamenti, bus o mezzi simili, ma noi solitamente noleggiamo un'auto (dopo aver guidato in Sri Lanka niente ci spaventa più!) per poterci fermare dove vogliamo, addentrarci un po' nei paesaggi fuori portata, anche se con precauzione, ovvio! Attendo aiuti! **MARINELLA**

PS Vale la pena fare un po' di Amazonia? E per la febbre gialla bisogna vaccinarsi?

Hola, se avete 14 giorni, volete visitare Bogotá, Cartagena e Medellín e farvi anche 4/5 giorni di mare, mi sa tanto che l'Amazzonia non ci sta. Di solito il circuito prevede di scendere da Bogotá verso Santa Marta, passando dal Boyacá, Santander e Cesar, per poi andare a Cartagena e tornare a Bogotá passando da Medellín. Se invece volete lasciare il mare per ultimo, da Bogotá potete arrivare a Medellín, attraversando l'Eje cafetero, e da Medellín andare a Cartagena, volendo Barranquilla, Santa Marta, Riohacha e tornare a Bogotá. La Colombia si gira facilmente in autobus. Se proprio volete guidare, calcolate le distanze e la situazione stradale, visto che soprattutto sulle Ande le autostrade spesso sono a una sola corsia e piena di curve. Oppure potete alternare l'aereo (per esempio da Bogotá a Medellín, da Medellín

lín a Cartagena o da Cartagena a Bogotá) con l'autobus e, magari, noleggiare un'auto nelle grandi città per visitare i dintorni. Proprio volendo, da Bogotá potete volare a Leticia e fare un tour nella giungla. La vaccinazione contro la febbre gialla è raccomandabile.

DAVOVAD (GPC COLOMBIA)

Io-Patrizio in auto ormai non vado più nemmeno in Italia. All'estero, in generale, poi, non se ne parla. Francamente mi sento spesso inadeguato e quindi un po' impaurito: non conosco "usi e costumi" automobilistici locali, non si conoscono le strade. Noi pensiamo che le automobili (o meglio i pulmini) vadano bene se guida un locale. Altrimenti meglio i mezzi pubblici, che oltretutto sono l'occasione per vedere/capire/conoscere molto più da vicino la gente del posto.

SYUSY & PATRIZIO

PRAGA: TUTTO UN PROGRAMMA!

Vorrei organizzare il mio viaggio nella capitale della Repubblica Ceca così: arrivare al sabato, ora di pranzo, nel pomeriggio fare un giro per Kampa, passando prima per Nový Svět e l'esterno del museo Kafka dove c'è quella bella scultura (nei pressi del quale c'è anche il vicolo più stretto di Praga con il suo semaforo). Poi un giro nei pressi della collina Petřín, il memoriale alle vittime del comunismo, il Monastero di Strahov, la Magical Cave e la torre panoramica. Se farò in tempo andrò al Vico d'Oro con le luci serali. Altrimenti, il giorno dopo, sempre di sera preferibilmente. Domenica sveglia presto. Se passando troverò poca gente, salirò sulla torre dell'orologio, altrimenti spostato la visita a lunedì. Cercherò di salire anche sulla torre del Ponte Carlo, stesso discorso. Poi visita al municipio e del palazzo di Troja. Se riesco prima di quest'ultimo vorrei fare una sosta

al Parco Stromovka dato che la metro ferma lì vicino, poi da lì prendo il bus per Troja. La sera andrò alla Cattedrale di Týn, ci dovrebbe essere la funzione alle 21. Lunedì di nuovo sveglia presto, direzione Ponte Carlo e Vico d'Oro, con le prime luci dell'alba. Visita poi al castello (solo le zone gratuite penso, mi dedicherò più ad altre attrazioni) con la cattedrale di San Vito. Da qui mi dirigerò al Klementinum. Nel pomeriggio prima un giro sul tram 22, poi una sosta al giardino francescano e poi Vyšehrad. Martedì quartiere ebraico, poi il convento di S. Agnese. Se possibile andrò al Parco Letná dove c'è il metronomo. Nel pomeriggio un giro sul tram 17 e poi sosta alla Dancing House dove andrò sulla terrazza. La sera poi all'osservatorio astronomico (mai visto uno)! Sono indeciso se spostare la visita al Klementinum a martedì, anziché farla il lunedì, che mi sembra già abbastanza pieno... magari lo sistemerei in corsa il programma! Mercoledì Český Krumlov! Cosa ne pensate?

SERGIO

Ciao! Ho letto il tuo programma, che mi sembra ottimo! Ho soltanto qualche appunto: il Vico d'Oro è a pagamento e non puoi comprare il biglietto solo per quello, quindi se vuoi andarci più di una volta sono minimo 250 CZK a volta (circa 9 euro). Idem per la cattedrale di San Vito. Entrambi rientrano nel biglietto di tipo A e B (io ho sempre optato per il secondo) per la visita al castello, dove di gratuito c'è praticamente solo il cortile interno. Trovi tutti i dettagli qui: www.hrad.cz/en/prague-castle-for-visitors/tickets. Sulle torri del Ponte Carlo io sono salita in pieno agosto e non c'era praticamente nessuno, quindi per quelle dovresti andare sul sicuro. Non so se avrai abbastanza tempo, ma oltre al palazzo ti consiglio anche lo zoo, bellissimo. Non sal-

tare Letná, non tanto per il metronomo ma per la vista che si gode da lassù. Per il resto, niente da obiettare o aggiungere!

CELINABS (GPC PRAGA)

Mi sa che ve l'abbia già raccontato: io-Patrizio sono arrivato a Praga, per un lavoro, e mi hanno messo in un albergo. Il giorno dopo ero libero e naturalmente non potevo non andare in giro per la città, che non avevo mai visto. Ma ero terrorizzato all'idea di perdermi. Chiedo una cartina all'albergo, mi spiegano dove siamo, ma io non capisco nulla, nemmeno l'orientamento della cartina stessa. Allora decido: esco dall'albergo e vado sempre e assolutamente dritto! Tornare indietro non poteva rappresentare un problema... Ho avuto una fortuna sfacciata: il mio albergo era abbastanza decentrato, ma andando sempre ostinatamente dritto ho imboccato Namesty Republiky e poi la Piazza con l'orologio, Via Karlova e quindi il Ponte e il Castello... In pratica ho infilato molti dei monumenti più importanti, in un colpo solo. Mi sono concesso persino una piccola deviazione controllata al magnifico Cimitero Ebraico. Un vero turista per caso. Nei giorni successivi, presa confidenza col centro e col quartiere di Stare Mesto, ho girato liberamente, perdendomi volentieri nelle strade e stradine ed esplorando tutti i Caffè. Tu, caro Sergio, mi sembri l'opposto: hai programmato tutto, nei minimi particolari. Non credi di aver un poco esagerato? Viaggi da solo o con qualcuno? Complimenti comunque per l'energia che hai evidentemente messo nella preparazione del viaggio, ma poi – come dico e faccio sempre io-Syusy – il bello è perdersi, improvvisare, cambiare programma secondo ogni piccolo imprevisto e nuovo stimolo.

SYUSY & PATRIZIO



I Laboratori Ricerca & Sviluppo Helan rinnovano le specialità viso Alba, Couperose e Ireos.
Nascono così formule delicate e texture piacevolissime
che caratterizzano il trattamento cosmetico ideale per le pelli esigenti.
Senza Petrolati, Siliconi, Olii Vegetali, Lanoline, PEG, senza EDTA e Parabeni, SLS e SLES



www.helan.it



cosmesi di laboratorio
HELAN
GENOVA
L'efficacia nelle erbe

MADE IN ITALY

IN ERBORISTERIA
E IN FARMACIA

BAGAGLIO SMARRITO?

POLIZZE A
PARTIRE DA

€9

RIMBORSO



FINO A €2000



**10%
sconto**

sui prodotti Columbus
inserendo codice
"SYUSY"

www.columbusassicurazioni.it

Codice sconto "SYUSY" valido fino al 31.03.17.

Columbus Assicurazioni è autorizzato e registrato con l'IVASS in libera prestazione di servizi. Reg. n° UE00000696.